

U:

SCIENZA

Gli «scherzi» della mente

Sacks racconta in un libro cosa sono le allucinazioni

EUGENIO DE ROSA

ADDIO FANTASMI, VOCI MISTERIOSE, ANGOSCIOSE PRESENZE, APPARIZIONI MOSTRUOSE, APPARIZIONI ESTATICHE, singole o collettive. Questi fenomeni sono assai più comuni di quanto si creda per il pudore a dichiararli (poi mi prendono per matto) e, nella loro divulgazione danno luogo a credenze tutte orientate al paranormale o al soprannaturale. Qualche giorno fa una mia amica, persona coltissima, di intelligenza non comune, grande lettrice, moglie di un giornalista importante, mi ha, in segreto confessato che parecchi anni fa (e lo ricorda ancora!) passando da una stanza all'altra della sua grande e antica casa (un poco scricchiolante...) improvvisamente si è trovata di fronte a un uomo sconosciuto dal viso serio e non simpatico. Non ha fatto in tempo a cacciare un urlo di terrore e l'uomo era già scomparso: «Cos'era se non un fantasma? I fantasmi esistono».

No, era un'allucinazione, una di quelle che chiunque in condizioni per esempio di stress, può provare. Comunque dopo questo libro del grande neurologo e divulgatore Oliver Sacks (*Allucinazioni*, pag. 325, 16 euro, Adelphi) non è più possibile supporre di trovarsi dinnanzi a fenomeni paranormali provenienti in qualche modo dall'esterno, da «altri mondi», perché sono interamente il prodotto della nostra testa, di quell'incredibile organo che è il nostro cervello.

L'allucinazione, dice Sacks, è una percezione (visiva, ma anche solo uditiva, o olfattiva o tattile) che ha origine in assenza di una qualsiasi realtà esterna: in sostanza quando si percepisce qualcosa che proprio non c'è.

Come è capitato al signor Charles Lullin, nonno del naturalista svizzero Charles Bonnet che doveva lasciare la prima grande traccia di uno studio sulle allucinazioni. Siamo nel '700 e Bonnet si accorge che il nonno sta perdendo la vista e al contempo mostra di avere delle «visioni». Ne trae la conclusione che il cervello perdendo i segnali provenienti dagli occhi attingeva alla memoria per fabbricarsi una sua visione personale.

Rosalie, invece, paziente di Sacks, qualche anno fa ha cominciato ad avere visioni: persone vestite con eleganti abiti orientali, cavalli nella neve, bambini. Trattandosi di un'ultranovantenne cieca sulle prime si pensava fosse affetta da qualche malattia neurologica come l'Alzheimer; ma la sua cecità e il continuo seguire con le pupille cieche il succedersi delle immagini ha consentito a Sacks di diagnosticare la Sindrome di Charles Bonnet collegata alla cecità. Uno studio condotto in Olanda su 600 anziani ciechi o con problemi alla vista ha mostrato che circa il 15 per cento aveva allucinazioni complesse e addirittura l'80% aveva allucinazioni cromatiche di vario tipo.

Ma le allucinazioni non nascono solo dalla privazione della vista (solo il 10-20% dei non vedenti ne soffre): negli anni Sessanta del secolo scorso sono stati effettuati esperimenti con vasche in cui gli individui non potevano attivare alcun senso: non la vista né l'udito, l'odorato o il tatto. Le allucinazioni cominciavano già dal se-

condo giorno e divenivano sempre più intense. La privazione sensoriale può anche manifestarsi per mancanza di sonno, fatica eccessiva, sfinito. Il caso Micael Shermer, filosofo e storico della scienza, molto impegnato contro il paranormale: Shermer era anche un atleta di endurance e durante una faticosissima ciclomaratona, dopo avere pedalato per 83 ore e aver percorso più di 2000 chilometri, nelle prime ore del mattino di quell'8 agosto «un velivolo con luci molto intense mi sorpassò e mi costrinse ad accostare. Ne uscirono esseri alieni che mi rapirono e mi tennero con loro per 90 minuti...». Piccoli uomini verdi? No, fatica e mancanza di sonno.

SENTIRE LE VOCI

Le voci: quanti di noi hanno sentito voci non solo quelle ben riconoscibili sussurrate dentro di noi? Voci forti, esterne. Una volta il fatto di riconoscere che si «sentivano delle voci» era il modo migliore per finire in manicomio con la diagnosi di schizofrenia. Ora è diverso: si sono identificate frequentissime situazioni di questo tipo senza necessariamente che si parli di patologia. Una testimonianza, niente meno che di Freud. «Ci sono stati solo due momenti in cui mi sono sentito in pericolo di vita. In entrambi i casi udii quelle parole "è la fine" gridate all'orecchio e le ho viste come stampate su un foglio di carta».

Qualche volta le voci salvano la vita. Liz: aveva il cuore spezzato per un abbandono e stava per ingoiare una manciata di pillole che l'avrebbe uccisa; improvvisamente una voce maschile le disse «no, tu non vuoi farlo davvero» e vide un giovane in abiti del '700 seduto davanti a lei. Liz può ancora raccontarlo. Da quali meccanismi vengano queste voci non è ancor chiaro.

E passiamo all'odorato di questa straordinaria rassegna di Sacks: gli odori che siamo in grado di distinguere sono circa 10.000 (che però non sono tutti gli odori esistenti) e nel naso ci sono per questo oltre 500 recettori che inviano i loro segnali in apposite aree del cervello. Per varie ragioni può capitare che tale via si interrompa; e dunque si manifesta per l'odorato una sindrome corrispondente a quella di Charles Bonnet per la vista: il cervello si inventa gli odori che non riceve più, odori che sono in genere schifosi e sovente indescrivibili.

A parte le già citate privazione sensoriale, mancanza di sonno, eccessiva stanchezza, stress che possono riguardare chiunque, quali sono i malanni, oltre la cecità e la sordità, che possono condurre a sperimentare allucinazioni: parkinsonismo, epilessia, schizofrenia, ma anche emicrania stato di trance e uso di droghe.

L'emicrania a lungo sperimentata dallo stesso Sacks che ha cominciato a soffrirne a 3 o 4 anni: «Stavo giocando in giardino quando apparve una luce così luminosa da accecarmi. La luce si espanse...» e diventò un arco di molti colori con bordi taglienti e lucidi. Era l'aura che spesso precede la dolorosissima emicrania che può essere seguita da allucinazioni.

Anche persone sanissime possono sperimentare occasionalmente allucinazioni: il momento è il passaggio dalla veglia al sonno o viceversa in cui possono apparire le immagini più strane. Non è una malattia ma il nostro cervello in piena attività. Naturalmente lo stato allucinatorio può essere indotto attraverso l'uso di droghe. Il nostro Sacks, ora quasi ottantenne (è nato in Inghilterra nel 1933) confessa di aver cominciato sulla trentina (forse a scopo scientifico) a sperimentare le droghe allora disponibili dalle anfetamine all'Lsd e di avere raggiunto i più diversi stati e molti tipi diversi di allucinazioni che ora descrive con grande accuratezza scientifica come tutto quello che racconta in decine di suoi libri, molti tradotti anche in italiano.

IDENTIKIT

Il neurologo di «Risvegli»

Oliver Wolf Sacks è un neurologo e scrittore inglese, autore di diversi libri di successo basati sulle storie cliniche e umane dei propri pazienti.

Il suo testo più noto è *Risvegli (Awakenings)*, dal quale è stato tratto il film omonimo con Robin Williams e Robert De Niro, e a cui sono seguiti i noti *Su una gamba sola* e *L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello*. Sacks ha approfondito un genere letterario - quello delle storie cliniche - risalente alla tradizione del XIX secolo.



STREET ART : Banksy saluta New York con un cuore incerottato PAG. 18

MUSICA : Intervista a Eddie Vedder, leader dei Pearl Jam: il rock è un'onda PAG. 19

LA STORIA : Si chiamava la Pantera del Ghetto ed era la spia dei fascisti PAG. 21